***Quarto Centenario di Santa Rosalia***

******

***Adorazione eucaristica sull’esempio di Rosalia,***

***Donna tutta preghiera.***

*“Mentre ci studiavamo attorno a quelli anche più minuti pezzetti, venne a me fra le mani un ossicello, che a prima vista parve un sassolino. Sembrava una di quelle pallottole che noi portiamo in filza, per dir Paternostri e Ave Marie, perciochè era forata per lo mezzo; piacque al Signore e molte ne ritrovammo quasi infilzate, una fra gli altri più grossetta fra le dita, e la palma della mano, cosicchè, come nuove reliquie e carissime per esser cose spesso da lei maneggiate, (…) furon divotamente raccolte, cinque apparenti fra le coste del petto, e le dita della mano. Erano di varia grandezza e per lo più somiglianza d’un bottoncino, o di una picciola d’oliva di osso bianco, vestito di un sottil velo di pietra: questa fu il ritrovamento della corona, che apportò nuova allegrezza…”[[1]](#footnote-1)*

***Guida:*** Rosalia è colei che avverte l'iniziativa di un Dio sempre in dialogo. La sua preghiera è un prestargli ascolto. Gesù, scrive l’evangelista Marco, licenzia la folla per pregare: *Appena li ebbe congedati, salì sul monte a pregare* (Mc 6,46). Il congedare la folla diventa necessario. Non come rifiuto degli altri, ma per ritornare agli altri in modo nuovo. La preghiera ricompone il mondo interiore, spesso frantumato nel conflitto dei progetti, e lo apre al dialogo confidente, all’essere in relazione vera con Dio. La preghiera apre il cuore del discepolo all'obbedienza, nella rinuncia a un ruolo di potenza costruito secondo calcoli umani, per accogliere invece la volontà di Dio. Per tutti c'è un dover essere. Non è facile passare da un *voler essere*, sulla base dei fragili gusti di una libertà assuefatta alle illusioni, a un *dover essere* come conquista interiore secondo una sapienza evangelica, che rinnova il cuore dal di dentro. La preghiera è il linguaggio del profondo di noi stessi e della trascendenza di Dio che chiama a uscire dai piccoli miraggi dell'io. Rosalia vede riflessa allo specchio non se stessa, ma il volto di Cristo. Nel pregare fa luce dentro il suo mistero, Dio si rivela come la Persona in cui riposa il desiderio di felicità che c'è nel suo cuore. Nel silenzio dell'incontro con Dio il segreto di Rosalia diventa vocazione, progetto, scelta di vita. Questa sera anche noi siamo chiamati a fissare lo sguardo su Gesù…

**P:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti:** Amen.

**P:** Grazia e pace in abbondanza a tutti voi che siete nell’amore di Gesù Cristo, povero e crocifisso.

**Tutti:** E con il tuo Spirito.

*Canto di esposizione*

***Guida:*** *Pregate incessantemente* (1Ts 5,17), *rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre nel nome del Signore nostro Gesù Cristo* (Ef 5,20). Non ci è stato comandato di lavorare, di vegliare e di digiunare continuamente, mentre la preghiera incessante è una legge per noi. La familiarità con Dio consiste nella meditazione e nell’abbandono in lui durante la preghiera. Chi vuol vedere il Signore, purifichi il suo cuore col ricordo continuo di Dio. Arriverà a contemplarlo ogni istante e dentro di sé sarà tutto luce. Desideriamo contemplare l’immenso amore di Cristo, con l’esperienza di Rosalia, donna fatta preghiera, che da questo amore fu conquistata e plasmata. La forza della preghiera è stato il seme che Rosalia ha nutrito per seguire Gesù, la sorgente e il fondamento della vita dell’eremo. Ha cercato Dio, lasciandosi trovare da Lui; Ha cercato il Maestro, fissando lo sguardo su ciò che non passa, l’amore di Cristo.

Quando fu ritrovato il corpo di Rosalia il 15 luglio 1624, sotto la mano sinistra della santa fu trovato un contapreghiere in pietra.

*Entra il contapreghiere.*

*Canto*

***Guida:*** Essere in ascolto vuol dire essere tutt’orecchio, e se guardiamo l’orecchio vediamo che esso è sempre aperto, sempre pronto a captare e recepire il più silenzioso dei suoni. Ascoltare è intimamente connesso con il saper stare in silenzio, il tacere, proprio sapendo che Dio sta parlando. Un modello lo abbiamo in Rosalia, ella sta in silenzio, nel buio della sua grotta ascolta, porge l’orecchio. È l’atteggiamento del discepolo che ci apre alla grazia e alla luce di Dio, e sappiamo bene che possiamo dare e trasmettere solamente quello che abbiamo ricevuto. Da Rosalia, vergine dell’ascolto, allora possiamo imparare come vivere il silenzio, lo stare con il Maestro.

***L’anima mia ha sete del Dio vivente.***

Come una cerva anela ai corsi delle acque, così la mia anima anela a te, o Dio**. Rit.**

La mia anima ha sete di Dio, del Dio vivente. Quando verrò e vedrò il volto di Dio? **Rit.**

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio. **Rit.**

Di giorno il Signore mi dona il suo amore e di notte il suo canto è con me, preghiera al Dio della mia vita. **Rit.**

Manda la tua luce e la tua verità: siano esse a guidarmi, mi conducano alla tua santa montagna alla tua dimora. **Rit.**

*Entra la Parola con una lampada.. Viene intronizzata ed incensata.*

*Canto* ***Alleluia***

(Luca 11,1-4)

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».  Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore, e non ci indurre in tentazione».

Parola del Signore.

*Riflessione*

*Canto*

PREGHIAMO:

**P. «Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare»**

**1 Lett.** Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché hai pregato in un tempo e in uno spazio, come stiamo facendo noi, ora, qui. Ti lodiamo, perché sei una cosa sola con il Padre perché hai sempre cercato la volontà di Colui che Ti ha mandato; perché ci hai detto tutto quello, che hai udito dal Padre, e non hai fatto nulla, se non le opere, che Egli Ti ha dato da compiere. Tiamiamo, Signore Gesù, che sei venuto da Dio e sei tornato a Lui, perché in ogni tuo pensiero, parola o azione di uomo hai conservato l'amore, che Ti unisce al Padre dall'eternità.

**2 Lett.** Ti invochiamo, Maestro buono: insegnaci a pregare. Vogliamo imparare da Te, che sei mite ed umile di cuore, vogliamo portare il tuo giogo dolce e il tuo carico leggero. Insegnaci a pregare come Te, a pensare, parlare, agire, amare come Te. Donaci di rimanere uniti a Te come i tralci alla vite, rimani in noi, che vogliamo dimorare in Te.

**Tutti:** Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. (Ef 1,3-5)

**P. «Quando pregate, dite: Padre»**

**1 Lett:** Tu ci sorprendi, o Dio, Creatore del cielo e della terra, che vuoi essere chiamato «Padre» dalle tue creature. Tu ci lasci a bocca aperta, Padre premuroso e provvidente, che conti i capelli del nostro capo e raccogli le nostre lacrime una ad una. Tu ci commuovi e infrangi la durezza dei nostri cuori, Padre misericordioso, che scruti l'orizzonte, ansioso di veder tornare il figlio ingrato.

**2 Lett:** Ascolta, Padre, le nostre suppliche. Tu, che sei buono, dona il tuo Spirito a coloro, che Te Lo chiedono. Tu, che abiti i cieli della santità e della gloria, guarda con tenerezza e benevolenza sulla terra; e come prima della creazione, guardando il volto del tuo Figlio, pensavi già a noi, riconosci ora nei tuoi figli adottivi il tuo Cristo, nostro Signore.

**Tutti:** Quale grande amore ci ha dato il Padre, per essere chiamati figli di Dio! E lo siamo realmente!

**P. «Il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che** **glielo chiedono».**

**1 Lett:** Sei Tu, Santo Spirito, il grande amore del Padre, che ci rende figli nel Figlio! Che meraviglia scoprire che sei già all'opera dentro di noi perché senza di Te non avremmo potuto gridare «Abbà, Padre!». Tu sei l'intreccio di sguardi tra Colui che dona tutto e Colui che tutto riceve e distribuisce. Tu, mandato dal Padre e dal Figlio, non vuoi tornare senza di noi.

**2 Lett:** Vieni, Soffio di vita; vieni, Respiro di Dio; vieni, Vento forte e gentile, che accarezzi gli umili e travolgi i superbi! Scolpisci nei tuoi fedeli il volto del Figlio amato, perché anche in noi il Padre celeste si possa compiacere. Raduna questo popolo e introducilo nel fuoco santo del roveto, che sempre arde senza consumarsi.

**Tutti:** Anche noi abbiamo ricevuto il suggello dello Spirito Santo, che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio sì è acquistato, a lode della sua gloria. (Cfr. Ef 1, 13 -14)

**P**: Con il cuore colmo di gioia e di gratitudine per l’immenso dono dell’Eucaristia, chiediamo al Signore la grazia di accoglierlo nella preghiera, di realizzarlo con una vita conforme alla carità di Cristo camminando nella sua via, come Rosalia ci ha insegnato. Affidiamo al Donatore di ogni bene, i nostri desideri, invocandolo insieme: **Signore, per intercessione di Rosalia, ascoltaci**.

- Tu che sei stato povero alla nascita, povero hai vissuto e nudo sei rimasto sulla croce: fa’ che tutti i battezzati seguano fedelmente le tue orme, vivendo il vangelo e servendo l’umanità in spirito di povertà e umiltà. ***Preghiamo.***

- Tu che ti sei fatto nostra via: illumina e guida il cammino di ogni uomo perché giunga a scoprire il tuo amore e concorra all’edificazione di un mondo in cui regnino la pace, la solidarietà fraterna e la giustizia. ***Preghiamo.***

- Tu che ci colmi di immensi benefici: fa’ che i sacerdoti e i religiosi sappiano essere segno della tua bontà e misericordia e concedi loro di risplendere come specchio ed esempio per tutti. ***Preghiamo.***

- Tu che con la tua grazia illumini i cuori: concedi a tutti i giovani di conoscere il grande dono della propria vocazione e di spendere la vita con generosità, amore e gioia, perseverando nel bene sino alla fine. ***Preghiamo***.

- Tu che ci conforti con la tua presenza e il tuo amore: sostieni il nostro cammino di fede, donaci di restituirti moltiplicati i talenti ricevuti, fa’ che possiamo sempre lodarti e benedirti e crescere ogni giorno di più nel bene. ***Preghiamo.***

**P:** Ascolta, Signore, queste preghiere, ascolta le angosce e le speranze dell’umanità e tutte le intenzioni che ciascuno di noi custodisce nel suo cuore e che ora ti affidiamo, con la preghiera che ci hai insegnato: ***Padre nostro...***

**P:** Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Dio, concedi a noi miseri di fare, per tuo amore, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che a te piace, affinché, interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, e con l’aiuto della tua sola grazia giungere a te, o Altissimo, che nella Trinità perfetta e nell’Unità semplice vivi e regni e sei glorificato, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli.

**Tutti:** Amen.

*Canto*

**P.** O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione

*Canto finale – consegna segno*

1. *G. Cascini, S. Rosalia vergine romita palermitana palesata con libri tre dal m.r.p. Giordano Cascini della Comp.a di Giesu. Palermo, 1651. P. 106* [↑](#footnote-ref-1)